

RADIOCOR

2 Settembre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

02/09/2010 - 15:00

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• **Pakistan: inondazioni spazzano via ogni speranza di ripresa - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi *

Radiocor - Milano, 02 set - Non si placa la serie di cattive notizie che giungono dal Pakistan. Sembra che la crescita economica sia ostacolata, come una congiura del destino, da tensioni politiche, attacchi militari, disastri naturali. Le recenti inondazioni hanno devastato il paese nella cornice della piu' grande catastrofe che vi ha avuto luogo. Pur nell'incertezza delle stime i dati sono impressionanti. Sono state colpite a diversi livelli piu' di 20 milioni di persone su un territorio grande quanto meta' dell'Italia. Praticamente tutta l'area che circonda l'Indo e' flagellata dalle inondazioni. Una scia di devastazione taglia verticalmente il paese, dal Kashmir a nord fino alle foci nel Mare Arabico. Le ripercussioni economiche saranno pesantissime. L'esecutivo ha dimezzato la previsione di crescita del Pil fissandolo ad un obiettivo massimo del 2,5%. Ha inoltre chiesto una pesante ristrutturazione del debito con il Fondo Monetario Internazionale. Sono infatti in corso pressanti negoziazioni sulle modalita' di restituzione del prestito di 10,7 miliardi di dollari concessi al paese nel 2008. Il Pakistan si trovava allora nel cuore di un ciclo espansivo con una crescita del Pil sostenuta e relativamente armonica tra i settori. Le tensioni politiche hanno tuttavia indebolito il ritmo economico ed il deprezzamento conseguente della Rupia ha causato un peggioramento della bilancia dei pagamenti. Il ricorso ad un maxi prestito del Fmi sembrava l'unica soluzione. Ora la restituzione appare impossibile. Il Pakistan puo' contare su aiuti internazionali consistenti, sia multilaterali che nazionali. I paesi musulmani, i ricchi dirimpettai del Golfo Persico, non lesinano aiuti, cosi' come non manca la tradizionale generosita' di Cina e Stati Uniti. Anche l'India ha messo da parte la decennale inimicizia ed ha offerto sostegno alle popolazioni. Tuttavia i danni provocati appaiono incommensurabili. Soltanto le perdite agricole sono stimabili a 2 miliardi di dollari, lo stesso importo necessario per ripristinare la modesta infrastruttura di base. Non sara' dunque possibile produrre sufficiente ricchezza da drenare per ripagare il debito, ne' sara' possibile una manovra restrittiva che imponga sacrifici. I 175 milioni di Pakistani registrano infatti un reddito annuale di 2.500 dollari, tra i piu' bassi al mondo. Le spese militari assorbono buona parte del budget statale e le esportazioni di prodotti tessili e pellami - le industrie piu' importanti del paese - risentono della crisi della domanda globale. La speranza concreta risiede nella soluzione dei conflitti politici e militari che insanguinano il paese e che dall'Indipendenza del 1947 hanno sacrificato l'economia, prigioniera e vittima della storia e della geografia del paese.

* Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com